

Settimanale del convitto ENPAS di Spoleto - Anno I° N° 9 - 18-1-1962 - Costa quanto vale
 Redazione ed amministrazione: via della cancelleria angolo Banchelli- chiave N° 569 D13/8

RITORNO

Mesti, afflitti e sconsolati, con la valigia che, guarda caso, al ritorno ci par sempre più pesante, rientriamo per il grande portone di Piazza Campello.

"Ma perchè quei musì lunghi? è che, volevate che le vacanze durassero fino a Carnevale?" E' facile dire così, per farsi coraggio, per cercare di riprendere con tutta serenità il ritmo regolare - fin troppo, a dir la verità, nei primi giorni - della vita di Collegio. E tutti ci sforziamo di apparire sorridenti, cambiando discorso ogni volta che esso cade sulle vacanze, nascondendo ogni rimpianto, ripetendoci spesso che ore "dobbiamo studiare". Ma in realtà nessuno in cuor suo è allegro come vorrebbe far credere, nessuno pensa seriamente a studiare.

Come si possono dimenticare così all'improvviso quei brevi giorni di pazza gioia, di spensieratezza e di divertimento - ehi, non avrete mica studiato! -, quei momenti di intimità familiare che forse non sapemmo godere ed apprezzare, ma che ora ci tornano alla mente con una certa nostalgia.

"Su, coraggio, come sono passate le vacanze passeranno anche questi tre mesi di scuola. "E già, ma intanto siamo ancora al 7 gennaio. E poi Pasqua quest'anno verrà più tardi del solito. "Però da Pasqua alla fine dell'anno..."

18 gennaio!

Insomma, basta con queste stupide malinconie. Quel ch'è passato è passato, e non se ne parli più; oggi pensiamo ad oggi. Se siamo qui è per studiare e... vediamo un po'.

Storia... sì, Napoleone... la campagna d'Italia... in Egitto... in Russia...

Ma il pensiero non lo segue: è ancora lontano, e ricorda...



VIETATO CALPESTARE LE AIUOLE

Da qualche giorno sono ripresi i lavori per un sempre maggiore rinnovamento e abbellimento del nostro Collegio. Infatti nel piazzale antistante il refettorio, che soltanto poco tempo fa sembrava ancora un ripostiglio di sassi e mattoni, ora sta sorgendo un magnifico giardino. Gli alberelli che lo circondano racchiuderanno un vero paradiso per i più piccini: esso sarà infatti adibito anche alla ricreazione della VII^a e VIII^a squadra. E' compresa nel progetto anche un'altalena, una giostra, uno scivolo e altri giochi, che, circondati da fiori di ogni sorta, faranno di questo uno degli angoli più suggestivi del Collegio.

Montepian



un viaggio movimentato

(ove si narra come due istitutori sfortunati, accompagnando una torma irrequieta di convittori, riuscirono -a rate- a giungere a Bologna, il che è bello e istruttivo).

ORE 12.14 - Partenza da Spoleto. Destinazione Terontola. Accompagnatori i sigg. Leone e Mancini. (notare che il treno doveva passare alle 11.44, ma questo non c'entra). Laonde

ORE 13.47 - Parte da Terontola la coincidenza, e i convittori non sono ancora arrivati. (ma guarda un po').

ORE 14.09 - I quali (?) arrivano adesso, e restano appiedati. Però' il dito della Provvidenza (il che è bello e istruttivo - non il dito, e nemmeno la Provvidenza, bensì quello che viene appresso-) manda bel bello un treno straordinario.

ORE 14.21 - I nostri non ci pensano due volte. Ci ripensano però quando sono partiti, perchè il treno, ahimè, è un accelerato.

ORE 15.32 - Arezzo: fra poco passerà il direttissimo. "Scendiamo?"; si scende. PERO'... il sig. Mancini ha dimenticato la borsa nella vettura. Ahi! lascia l'impermeabile al collega, e torna di corsa a prenderla. E il treno, inesorabile, parte. (lui dentro!).

ORE 15.39 - Ma era un accelerato. Ferma ad Indicatàre (!?). Mister M. scende e corre al vicino passaggio a livello: gli hanno detto che il direttissimo vi fa una brevissima sosta... Delusione. (l'autostop è meglio farlo con le automobili, ed M. se ne ricorda. Passa sull'autostrada). Intanto

ORE 15.50 - La comitiva parte da Arezzo.

ORE 17.00 - Giunge a Firenze senza altri intoppi. Chi non deve proseguire per Bologna, scende; chi sì, no. (ehp!) Scende, ahimè, anche uno che sì, cioè uno che deve proseguire. E' Marchetti (3^a elementare). Il sig. Leone lo insegue. Il treno riparte. (N.B.: in orario!).

ORE 17.23 - Lo riacciuffa (il bambino, non il treno). Gli dicono che ne parte un altro (treno, non bambino) fra un minuto. Infatti, dopo una corsa affannosa tra la folla, lo vede partire. (sigh!). Intanto

ORE 17.49 - M. ha trovato un automobilista pietoso che lo porta a Firenze.

ORE 18.10 - L. -con bambino- parte da Firenze.

ORE 18.22 - Ed M. ci arriva. PERO'... il biglietto per Bologna sta nella tasca dell'impermeabile, il quale è ormai a pochi chilometri dalla meta, sotto la custodia di una graziosa e cortese istitutrice. E...mano al portafogli!

ORE 18.26 - La comitiva giunge a Bologna. E qui -direte- hanno fine le peripezie (le peripenonne e le peripesorelle). Invece no! Lo zio del bambino, non vedendolo arrivare, e venuto a conoscenza del contrattempo, senza portempimezzo (!), alle

ORE 19.24 - Parte e va a Firenze per prendere il nipote, il quale poco dopo

ORE 20.10 - Giunge regolarmente a Bologna con il sig. Leone, che subito telefona alla stazione di Firenze e, d'accordo col premuroso parente, gli rispetta il nipote a stretto giro di treno, affidandolo al controllore.

ORE 21.43 - Arriva anche il sig. Mancini. (dice che non è allegro...)

IL CHE E' BELLO E ISTRUTTIVO!

ENPAS-LIMONAPPIA 3-2 (2-1)

LIMONAPPIA: Tardioli; Ragni, Calandri; Manili, Maccari, Giansanti; Orazi, Vantaggi, Buffatelli, Bonanni, Tizi.

ENPAS: Colella; Testa, Bellatalla; Peruzzi, Olivieri, Simeoni; Mondello (Di Martino), Lacchè, Popolla, Ravelli, Telli.

Arbitro: Clementini di Spoleto.

Marcatori: I° t. al 14' Orazi, 26' Ravelli, 30' Popolla; nel II° t. al 2' Lacchè, al 10' Buffatelli (rig.).

Una vera sorpresa l'Enpas edizione '62. Il ritorno di Ravelli a mezz'ala, l'indovinata posizione di Simeoni in aiuto del centromediano, la mobilità della difesa, lo slancio del quintetto avanzato, hanno contribuito alla vittoria sulla coriacea Limonappia.

In svantaggio dopo 15 minuti per una indecisione di Olivieri, i nostri reagivano ed in quattro minuti capovolgevano il risultato con i goals di Ravelli e Popolla. All'inizio della ripresa Lacchè consolidava il punteggio, ma poco dopo la Limonappia accorciava le distanze, grazie ad un rigore concesso dall'arbitro con troppa facilità. A questo punto la difesa dell'Enpas serrava le sue file, chiamando indietro le due mezzali ed affidando il contropiede ai soli Popolla e Di Martino. Questo accorgimento tattico consentiva alla nostra squadra di terminare vittoriosamente la

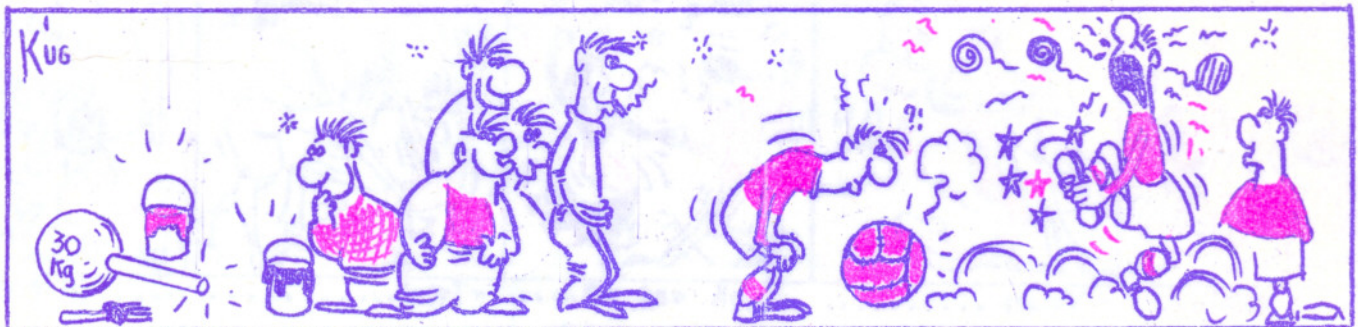
partita.

Siamo contenti quindi di aver finalmente visto un incontro disputato intelligentemente, all'insegna della velocità e della combattività, e non possiamo che congratularci con tutti gli atleti indistintamente. Ed anche se ormai non possiamo più puntare al titolo, attendiamo fiduciosi un buon piazzamento finale, tale da farci dimenticare le amarezze del girone di andata.

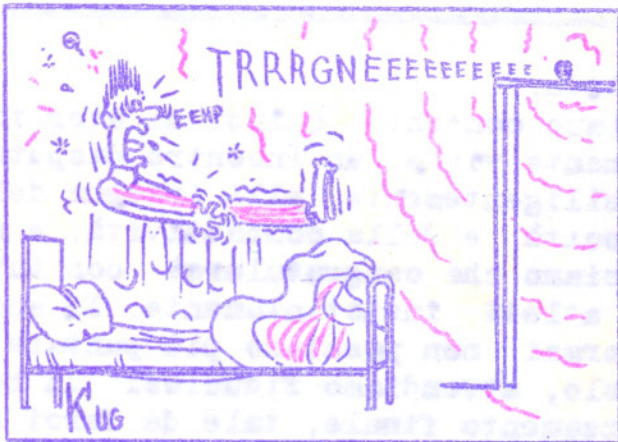
SCHERMA

Sabato 13 e domenica 14 gennaio si sono svolte, al "Gimnasium" di Napoli, le gare nazionali di fioretto, a cui hanno partecipato tutti i gruppi sportivi d'Italia.

Vi ha preso parte anche la Polisportiva Spoleto, con i nostri Bove (categ. allievi) e Giovanninetti (categ. giovanetti), ma la maggior esperienza e abilità degli avversari, e l'uso delle apparecchiature elettriche, hanno reso inutile ogni sforzo dei nostri giovani schermidori. Questo insuccesso non ha però minimamente influito sul morale degli atleti, che proseguono seriamente la loro preparazione, in vista dei prossimi impegnativi confronti. Siamo certi quindi che i nostri ragazzi faranno il possibile per dimostrare di aver messo a frutto gli insegnamenti del capitano Francocci.



RIDETE !! ... PER PIACERE



TERRIFICANTE !!



Con indicibile gaudio abbiamo accolto l'arrivo di una caterva di cravatte nuove di colore grigio-azzurro che ci è stato riferito essere l'avanguardia delle agognate divise nuove. Evviva!!! come inizio non c'è male.

Di gran lunga maggiore, poi, è stato il nostro gaudio quando abbiamo visto giungere improvvisamente l'onorevole sig. Pagano, che aiuterà nei lavori più svariati l'operoso "fac-totum" sig. Banchelli, il quale, intervistato, ci ha detto: "Beh, però già che c'erano potevano anche mandarmi una segretaria...!"

E dato che siamo in tema di gaudio, continuiamo a godere: ci è stato confermato quasi ufficialmente che il 4 febbraio si celebrerà la Befana Enpas. "Il 4 febbraio?! -esclamerà qualche profano- ma non è arrivata...??" "Nooo! Sa, con questi treni..."

Anno nuovo, sveglia nuova! No, non si tratta del nostro giornalino, bensì del soave campanello che tutte le mattine interrompe immancabilmente i nostri sogni per riportarci alla triste realtà quotidiana. Questa la più grande novità riscontrata in Collegio al ritorno dalle vacanze di Natale.

Lunedì, infatti, alle sei e quaranta, un tragico vocio seguì lo spaventato balzo dal letto che tutti facemmo per constatare di persona ciò che stava succedendo.

Subito ci tranquillizzò la amorevole voce dell'istitutore che disse: "Calma, calma! Non è successo niente, è soltanto il nuovo campanello".

Ma, dico io, "robba da facce più a 'n corpo!".

Dovete sapere che il suo suono è quasi indefinibile; per darvene una vaghissima idea vi consigliamo di pensare a ciò che salterebbe fuori ascoltando contemporaneamente il gracido di una rana, la voce di Gnè-gnè e il verso notturno di un barbogianni.

Figuratevi!!! Invece dei tanto promessi impermeabili e delle tanto desiate divise nuove... guardate un po' che ci fanno trovare!

Le danze nei secoli



..... ?? 2000 a.c. - Valzer - ROK and roll - Twist !!! 2000 d.c.